

Oggi in programma
in città e provincia



CINEMA



TEATRO

Previsioni meteo
in città



Basket

Armani, missione compiuta

SERVIZIO

➔ a pagina 11

la Repubblica

Letteratura

Arundhati Roy si racconta

di ANNARITA BRIGANTI

➔ a pagina 10

Lunedì
27 ottobre 2025

Caporedattore
ENRICO DEL MERCATO

Per i tuoi serramenti
scegli il meglio!

Qualità Garanzia Sicurezza

www.volpinfissi.com

Mappa della città inclusiva “Le zone per tutte le tasche”

Una ricerca che sarà replicata anche in altre metropoli italiane rivela quali sono i quartieri frequentati da ogni fascia di reddito. Pesano la presenza, i prezzi e i costi di negozi e locali

di FEDERICA VENNI

Ci sono quartieri «segregati», vissuti sia di giorno che di notte dallo stesso gruppo sociale. Ce ne sono altri, invece, dove un mix di persone con reddito alto, medio e basso crea un melting pot ad alta inclusività. Un gruppo di ricercatori ha messo a punto una mappatura delle zone di Milano, classificandole sulla base di come sono frequentate nell'arco della giornata. A influire sull'integrazione sono diversi fattori: trasporto pubblico, servizi e negozi o locali per tutte le tasche.

➔ a pagina 2

È a Buenos Aires il melting pot che funziona

SERVIZIO

➔ a pagina 3



↑ Folla in centro a Milano



↑ Controlli sulla movida

IL RACCONTO



di ZITA DAZZI E MIRIAM ROMANO

Le notti violente della movida sei accoltellamenti

Nella notte di sabato Milano si è tinta del sangue di sei feriti in tre diversi accoltellamenti. Tutte giovani le vittime. Un ragazzo che è stato per ore in bilico fra la vita e la morte dopo esser stato ferito all'Arco della Pace alle due del mattino. Ma cosa succede quando cala il buio sulla città? Ci sono più rischi che in passato per i ragazzi che sono in libera uscita nel fine settimana? Tassisti e Pr delle discoteche, medici del Pronto soccorso e barellieri della Croce Rossa, come anche i sociologi esperti di giovani e dei cambiamenti della città, concordano: la città nel fine settimana si trasforma e sono gli stessi ragazzi ormai ad avere un po' paura ad andare in certi posti, specie alle ore piccole. Un timore che prima provavano solo i genitori, ma che è condiviso anche dai figli.

➔ segue a pagina 5

Opa di FdI sulla Regione “Salvini lo ha promesso”

di ALESSANDRA CORICA

➔ a pagina 7



↑ La Russa al convegno FdI

Scritte antisemite c'è un indagato

di CARMINE R. GUARINO E MASSIMO PISA

➔ a pagina 5

“Il (nuovo) senso dei milanesi per il pane”

di JACOPO FONTANETO

➔ a pagina 8



↑ Davide Longoni

ADV BOFFI TRADE

VENDITA SPECIALE

Boffi e DePadova

7 – 9 NOVEMBRE 2025

Divani, letti, tavoli, armadi,
bagni, cucine e complementi
d'arredo provenienti da servizi
fotografici, fiere e showroom.

VENERDI 7 – SABATO 8
DOMENICA 9

10:00 – 19:00
10:00 – 18:00



S. Padana Superiore, 280 – Ang. Via B. Croce Vimodrone (MI)
Per ulteriori informazioni tel. 02 27439767



IL CONCERTO

di MANFREDI LAMARTINA

Il sound tridimensionale dei Quintorigo “Noi rospi adesso siamo pronti a volare”

➔ a pagina 10



↑ I Quintorigo in concerto al Dal Verme

Il centro e le periferie la mappa di Milano che misura l'inclusività

La ricerca sulle zone dove i servizi attraggono più gruppi sociali
In cima alla lista Isola, Navigli o Garibaldi, in fondo Baggio o Barona

di **FEDERICA VENNI**

Ci sono quartieri dove tutto stagna: vissuti solo da chi ci abita, sia quando la città dorme sia quando lavora frenetica. Ma ce ne sono altrettanti dove i diversi gruppi sociali si mescolano, incontrandosi al bar, sfiorandosi davanti alla vetrina di un negozio, portando i bambini a scuola o al parco giochi. A volte le interazioni si fermano lì, volatili come una puntatina in centro il sabato pomeriggio, a volte si consolidano. Ed è qui che spunta il germoglio di una città ideale, la Milano inclusiva. A mappare i quartieri della città durante tutte le ore del giorno e della notte per capire da chi e in che modo sono frequentati è uno studio supportato dal proget-

to europeo "Coline" (focalizzato sui quartieri e la loro apertura all'integrazione) e prodotto da tre ricercatori di Isi Foundation, un istituto di ricerca internazionale che sfrutta l'intelligenza artificiale per sondare alcuni aspetti della società, tra cui lo sviluppo urbano. Milano è il primo test e riserva qualche sorpresa.

Lavinia Rossi Mori (ricercatrice del Sony Csl Rome), Vittorio Loreto (professore dell'università La Sapienza di Roma e direttore del Sony Csl) e Riccardo Di Clemente (professore associato presso la Northeastern University di Londra e ricercatore Isi) hanno analizzato, nel rispetto delle regole del Garante della privacy, i movimenti di 650 mila residenti nell'area metropolitana per dieci mesi attraverso dati di geocalizzazione anonimizzati. Sono state prese in considerazione tre fasce di reddito (ricchi, classe media e me-

no abbienti) ed è stato confezionato un disegno delle interazioni quotidiane tra loro, come si incontrano e si separano nei diversi quartieri durante l'arco della giornata.

Sulla base di queste connessioni, gli studiosi hanno così classificato le zone di Milano. Le più inclusive sono quelle che contano la presenza più marcata dei tre gruppi sociali contemporaneamente sia di giorno che di notte: tra queste ci sono Buenos Aires – Venezia, Centrale, De Angeli – Monte Rosa, Isola, Navigli, Garibaldi – Repubblica, Tortona, Sarpi, Ticinese, XXII Marzo, Corsica, Giardini di Porta Venezia, Parco Sempione, Portello, Tortona. Sono zone in cui efficienza del trasporto pubblico, servizi essenziali (le scuole, ad esempio) e varietà dell'offerta per il tempo libero (negozi e ristoranti) garantiscono una costante vitalità a portata di tutte le tasche. I



In piazza
Duomo si
incontrano le
diverse anime
della città

quartieri indicati come misti hanno la presenza solo di due gruppi sociali: ci sono sia quelli centrali, come Brera, Magenta – San Vittore e Pagano, sia semicentrali ma comunque molto attrattivi come Tre Torri e Scalo Romana, sia periferici come Stadera e Maciachini. Infine, ci so-

Ora parliamo di ~~trend~~ visione

Vai oltre le solite notizie.



Vai sul sito
heyplanet.gruppocap.it

HeyPlanet



Negozi e ristorazione di tutte le fasce, ottimi trasporti, lavoro ma anche valori immobiliari alti. Il Municipio: «Bisogna pedonalizzare il corso»

Puoi passeggiare sotto il foliage di platani e tigli bramando quel terrazzino sul tetto dei gioielli Liberty di via Morgagni. Ottomila euro al metro quadro, per i più, restano appunto nel libro dei sogni. E mentre viaggia la fantasia puoi farti una partitella a ping pong in piazzale Lavater tra gli schiamazzi dei bimbi appena usciti da scuola, o guardare gli anziani che giocano a bocce nel campetto più popolare della città.

Quando ti viene fame puoi infilarti in quel posticino radical chic che fa il pollo al vapore in cottura lenta, o puoi spararti la versione frita a nove euro e trenta curiosando tra le vetrine di corso Buenos Aires. Se poi il corso lo attraversi e ti aggiri in via Casati e dintorni, nel cuore del quartiere Arcobaleno, il palato trova l'oggetto del desiderio a ogni angolo: vegano, messicano, thai, cinese, giapponese, spagnolo, milanese doc. E ancora: la pasticceria – co-working chic o il locale col bancone in formica dove la tazzina è ancora a un euro, il posticino norvegese che ti fa il filtrato colombiano, il cocktail bar raffinato dove trovi lo zenzero anche in bagno o la ratona unta dove a mixarti l'alcol a quattro euro c'è la zia del proprietario.

E non parliamo dello shopping: si va dal concept store da 1.300 euro per un cappotto, al vintage che ti molla i Levi's a 35 euro, fino al fast fashion con il maglione a 14,99 euro. E ci arrivi persino comodo in questo quartiere che sta a due passi dal centro storico: due linee della metropolitana, la Rossa e la Verde, tram e autobus a non finire. Se ci abiti, al netto del disagio da movida in alcune vie, hai tutto: la scuola a due passi, il macellaio, il mercato, il calzolaio, la sarta, la piscina, il cinema, le case – museo. Se ci lavori, in quell'ora di pausa pranzo, puoi sbrigare tutte le commissioni che servono. Se ci vieni la sera hai lo svago che cerchi.

Benvenuti in Buenos Aires – Venezia, uno dei quartieri più inclusivi della città, oltre 60 mila residenti che gravitano in un'area di circa tre chilometri quadrati che va da Porta Venezia a piazzale Loreto e si sviluppa lungo l'asse di corso Buenos Aires: a est fino a viale Abruzzi, a ovest fino a via Benedetto Marcello. È il quartiere più popoloso di Milano. «Si intuisce anche solo camminando per strada che il nostro è un quartiere inclusivo», spiega Micaela Molinari, della social street Benedetto Marcello. «Per noi è un grande valore aggiunto che, questo non va dimenticato, può generare difficoltà, ad esempio nella convivenza tra i residenti e la vita notturna. Il lavoro più importante da fare, in un

Le tribù di Buenos Aires il quartiere melting pot dove si mescola una città



➔ Folla in corso Buenos Aires, cuore di un quartiere considerato tra i più inclusivi della città
PIAGGESI/FOTOGRAFIA



contesto variegato come questo, è far dialogare sempre le persone, qualunque sia la loro condizione sociale». Gabriel Meghnagi, vicepresidente di Confcommercio Milano e presidente dei negozianti di zona, ha il suo osservatorio privilegiato, lo struscio lungo il corso: «Corso Buenos Aires sicuramente è frequentato da persone con capacità di spesa molto diverse tra loro, su duecento vetrine circa ce ne saranno una ventina di fascia alta, un centinaio di fascia media e il resto sono grandi catene che attirano i più giovani».

Paolo Sassi è il proprietario del Leccomilano, locale punto di riferimento per la comunità Lgbtq: «Questo è un quartiere che mette insieme residenti che abitano in case da ottomila euro al metro quadrato con gli avventori dei locali dove ti fanno un cocktail anche solo con cinque euro. C'è la zona di via Melzo frequentata da una movida più borghese e la nostra, tra via Lecco e via Vitruvio, un po' più selvaggia. Porta Venezia rappresenta quei valori che la sinistra dice di avere ma che in questi anni non ha coltivato. Il quartiere è un vero melting pot, ma come tale presenta una serie di criticità che vanno risolte, proble-

Nell'area tra viale Abruzzi e Benedetto Marcello i residenti sono 60 mila. E qui convivono il campo da bocce e le grandi catene commerciali

mi di cui l'Amministrazione dovrebbe prendersi cura ma di cui invece si disinteressa».

Caterina Antola, presidente del Municipio 3, non ha dubbi: «Questa è la zona più completa della città, e la più vivace sia di giorno che di notte. Corso Buenos Aires è l'arteria commerciale più importante d'Italia ed è un grande luogo di aggregazione, motivo per il quale noi, da tempo, ne auspichiamo la pedonalizzazione. Siamo in una zona da un lato molto residenziale e dall'altro ricca di attività commerciali di ogni tipo». Un residente, che al pomeriggio si diverte a guardare le partite alla boccia di via Morgagni ma abita in via Panfilo Castaldi, spiega orgoglioso: «Quella in cui abito era una zona al limite del malfamato. Ci sono ancora tante sacche di degrado da monitorare, ma io so di abitare nel quartiere dei quartieri». – **F.VEN.**

TRIBUNALE DI VERCELLI

AVVISO DI VENDITA BENI IMMOBILI RG CP N. 5/2019

Il Liquidatore Giudiziale è interessato a raccogliere proposte di acquisto dei beni immobili di proprietà della società Amteco S.p.a. in Concordato sulla base della perizia del 18/06/2019 del Geometa Sigismondo Inglese e dei relativi allegati. I beni sono venduti in **5 LOTTI** e precisamente: **Lotto 1** prezzo base di **euro 3.100,00**, con offerte minime in aumento **pari ad euro 250,00**, in Santhià (VC), Terreno agricolo, di 1.700 mq, distinto al C.T. di Santhià al Fl. 36, n. 1175, Ha 00.17.00, S. I., cl. 4, R.D.E. 6,58, R.A.E. 14,93. **Lotto 2** prezzo base di **euro 39.780,00** con offerte minime in aumento **pari ad euro 1.000,00** in Tronzano (VC), Tratto di terreno agricolo, di 22.360 mq, distinto al C.T. di Tronzano Vercellese al Foglio 1, n. 9, Ha 02.23.60, S.I., cl. 5, R.D.E. 127,03, R.A.E. 173,22. **Lotto 4** prezzo base di **euro 65.950,00** con offerte minime in aumento **pari ad euro 1.300,00** in Monteu Roero (CN): a) tratti di terreno, aventi destinazione industriale ed artigianale, estesi complessivamente 2.386 mq, distinti al C.T. di Monteu Roero al Fl. 33, n.ri: 98, Ha 00.09.27, S.I., cl. 1, R.D.E. 7,90, R.A.E. 4,55; 99, Ha 00.14.59, S.I., cl. 2, R.D.E. 11,30, R.A.E. 6,40; b) Terreno ad incolto, urbanisticamente destinato a industriale-artigianale, esteso 1.812 mq, distinto al C.T. di Monteu Roero al Foglio 33, mappale n. 75, Ha 00.18.12, S.I., cl. 1, R.D.E. 15,44, R.A.E. 8,89. **Lotto 8** prezzo base di **euro 182.500,00** con offerte minime in aumento **pari ad euro 3.000,00** in Novara Aree destinate a servizi ed inserite nel Piano Particolareggiato di Iniziativa Pubblica a sviluppo commerciale nel parco denominato "Parco Commerciale ed urbano attrezzato a Novara Veveri", e precisamente aree distinte al C.T. di Novara: A) **Foglio 21, mappali n.ri:** 112, Ha 01.19.80, risaia stab, cl.U, R.D.E.167,05, R.A.E.61,87; 177, Ha 01.37.15, risaia stab, cl.U, R.D.E.51,80, R.A.E.19,19; 97, Ha 00.76.30, risaia stab, cl.U, R.D.E.106,40, R.A.E. 39,41; 40, Ha 00.05.60, prato irriguo, cl.1, R.D.E.4,92, R.A.E. 4,34; 41, Ha 00.04.20, prato irriguo, cl.1, R.D.E.3,69, R.A.E. 3,25; 42, Ha 00.04.30, seminativo irriguo, cl.3, R.D.E.4,77, R.A.E. 2,33; 43, Ha 00.14.30, seminativo irriguo, cl.3, R.D.E.15,88, R.A.E. 7,75; 44, Ha 00.24.40, seminativo irriguo, cl.3, R.D.E.27,09, R.A.E. 13,23; 92, Porzione AA: Ha 00.55.00, seminativo, cl.3, R.D.E.44,03, R.A.E.28,41; Porzione AB: Ha 00.04.40, prato irriguo, cl.1, R.D.E.5,23, R.A.E.3,41; 93, Ha 00.64.10, risaia, cl.U, R.D.E.71,18, R.A.E.34,76; 94, Ha 00.67.30, risaia stab, cl.U, R.D.E.93,85, R.A.E. 34,76; **Foglio 22, mappale n.ri:** 1164, Ha 00.06.20, prato irriguo, cl.1, R.D.E.5,44, R.A.E. 4,80; B) **Foglio 39, mappale n.ri:** 651, Ha 00.00.59, prato irriguo, cl.2, R.D.E.0,47, R.A.E. 0,37. **Lotto 9** prezzo base di **euro 6.000.000,00** con offerte minime in aumento **pari ad euro 10.000,00**, in Novara Veveri, ramo di azienda costituito da complesso immobiliare commerciale denominato "Parco Commerciale ed urbano attrezzato lotto UI3", comprensivo di cinque contratti di affitto di ramo di azienda, parti comuni e aree sotterranee ed esterne adibite a parcheggio. Il tutto insistente sul fl. 21, n. 243, quale ente urbano, e precisamente fabbricati distinti al C.F. di Novara: al **Foglio 21, mappale n. 243**, sub n.ri: 26, Via Carlo Schleifer n.8, P.T., cat.D/8, R.C.E. 28.961,00; 27, Via Carlo Schleifer n.8, P.T., cat.D/8, R.C.E.17.763,20; 28, Via Carlo Schleifer n.8, P.T., cat.D/8, R.C.E. 20.924,40; 29, Via Carlo Schleifer n.8, P.T., cat. D/8, R.C.E. 16.462,80; 30, Via Carlo Schleifer n.8, P.S1, cat.D/8, R.C.E. 34.680,60; 35, Via Carlo Schleifer n.8, P.T., cat.D/8, R.C.E. 5.752,40; 36, Via Carlo Schleifer n.8, P.T, cat.D/8, R.C.E. 934,40. Cabine elettriche a servizio delle U.I.3 e U.I.4 distinte al C.F. di Novara al Foglio 21, mappale n. 458, sub. n.ri: 1, Via Oscar Comazzi S.C., P.T., cat.D/1, R.C.E. 81,00; 2, Via Oscar Comazzi S.C., P.T., cat. D/1, R.C.E. 54,00. Le operazioni di vendita si svolgeranno il **15/01/2026** alle ore **10,30**. Le offerte devono pervenire entro e non oltre il **14/01/2026** ore **12,00** presso lo Studio del Liquidatore, Avv. Maurizio Randazzo, sito in Vercelli in Viale Garibaldi, 5. I beni immobili potranno essere visionati dagli interessati previo accordo con il Liquidatore. Maggiori info sulle modalità di presentazione delle offerte, sui beni e sulle condizioni di vendita, che i partecipanti, con il deposito dell'offerta, accetteranno in ogni parte e che dovranno intendersi per essi vincolanti, presso il Liquidatore, tel. 0161219499 - fax 01611828140 - e-mail: randazzo-roncarolo@studiolegalesto.it. Per partecipare alla vendita è essenziale prendere visione dell'avviso integrale e degli allegati che saranno consultabili sul sito www.studiolegalevercelli.com. In ogni caso, l'offerente, in aggiunta al prezzo offerto per l'acquisto degli immobili di cui ai precedenti LOTTI, dovrà farsi carico interamente anche delle spese di pubblicità, nonché di qualsiasi altro onere ex lege, anche di natura tributario e fiscale che dovesse rendersi necessario. La vendita dovrà avvenire nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano i beni immobili che l'offerente dovrà dichiarare di ben conoscere ed accettare, eventuali differenze non potranno dar luogo ad alcun risarcimento, indennità o riduzione del prezzo. La vendita non è soggetta alle norme concernenti la garanzia per vizi o mancanza di qualità, né potrà essere revocata per alcun motivo. Conseguentemente l'esistenza di eventuali vizi, mancanza di qualità e difformità della cosa venduta, oneri di qualsiasi genere per qualsiasi motivo non considerati, anche se occulti e comunque non evidenziati dalla stima, non potranno dar luogo ad alcun risarcimento, indennità o riduzione del prezzo, rimborso delle spese, essendosi di ciò tenuto conto nella valutazione dei beni.

LA PUBBLICITÀ LEGALE CON MANZONI
SEMPLICEMENTE EFFICACE.



Mappa della città inclusiva “Le zone per tutte le tasche”

Una ricerca che sarà replicata anche in altre metropoli italiane rivela quali sono i quartieri frequentati da ogni fascia di reddito. Pesano la presenza, i prezzi e i costi di negozi e locali

di **FEDERICA VENNI**

Ci sono quartieri «segregati», vissuti sia di giorno che di notte dallo stesso gruppo sociale. Ce ne sono altri, invece, dove un mix di persone con reddito alto, medio e basso crea un melting pot ad alta inclusività. Un gruppo di ricercatori ha messo a punto una mappatu-

ra delle zone di Milano, classificandole sulla base di come sono frequentate nell'arco della giornata. A influire sull'integrazione sono diversi fattori: trasporto pubblico, servizi e negozi o locali per tutte le tasche.

➔ *a pagina 2*



Folla in centro a Milano



Il centro e le periferie la mappa di Milano che misura l'inclusività

La ricerca sulle zone dove i servizi attraggono più gruppi sociali
In cima alla lista Isola, Navigli o Garibaldi, in fondo Baggio o Barona

di **FEDERICA VENNI**

Ci sono quartieri dove tutto stagna: vissuti solo da chi ci abita, sia quando la città dorme sia quando lavora frenetica. Ma ce ne sono altrettanti dove i diversi gruppi sociali si mescolano, incontrandosi al bar, sfiorandosi davanti alla vetrina di un negozio, portando i bambini a scuola o al parco giochi. A volte le interazioni si fermano lì, volatili come una puntatina in centro il sabato pomeriggio, a volte si consolidano. Ed è qui che spunta il germoglio di una città ideale, la Milano inclusiva. A mappare i quartieri della città durante tutte le ore del giorno e della notte per capire da chi e in che modo sono frequentati è uno studio supportato dal progetto europeo "Coline" (focalizzato sui quartieri e la loro apertura all'integrazione) e prodotto da tre ricercatori di Isi Foundation, un istituto di ricerca internazionale che sfrutta l'intelligenza artificiale per sondare alcuni aspetti della società, tra cui lo sviluppo urbano. Milano è il primo test e riserva qualche sorpresa.

Lavinia Rossi Mori (ricercatrice del Sony Csl Rome), Vittorio Loreto (professore dell'università La Sapienza di Roma e direttore del Sony Csl) e Riccardo Di Clemente (professore associato presso la Northeastern University di Londra e ricercatore Isi) hanno analizzato, nel rispetto delle regole del Garante della privacy, i movimenti di 650 mila residenti nell'area metropolitana per dieci mesi attraverso dati di geocalizzazione anonimizzati. Sono state prese in considerazione tre fasce di reddito (ricchi, classe media e me-

no abbienti) ed è stato confezionato un disegno delle interazioni quotidiane tra loro, come si incontrano e si separano nei diversi quartieri durante l'arco della giornata.

Sulla base di queste connessioni, gli studiosi hanno così classificato le zone di Milano. Le più inclusive sono quelle che contano la presenza più marcata dei tre gruppi sociali contemporaneamente sia di giorno che di notte: tra queste ci sono Buenos Aires - Venezia, Centrale, De Angeli - Monte Rosa, Isola, Navigli, Garibaldi - Repubblica, Tortona, Sarpi, Ticinese, XXII Marzo, Corsica, Giardini di Porta Venezia, Parco Sempione, Portello, Tortona. Sono zone in cui efficienza del trasporto pubblico, servizi essenziali (le scuole, ad esempio) e varietà dell'offerta per il tempo libero (negozi e ristoranti) garantiscono una costante vitalità a portata di tutte le tasche. I quartieri indicati come misti hanno la presenza solo di due gruppi sociali: ci sono sia quelli centrali, come Brera, Magenta - San Vittore e Pagano, sia semicentrali ma comunque molto attrattivi come Tre Torri e Scalo Romana, sia periferici come Stadera e Maciachini. Infine, ci sono le zone più segregate, frequentate solo dai residenti di un unico gruppo sociale: si tratta prevalentemente delle periferie come il quartiere Adriano, Baggio, Barona, Bovis e Bovisassa, Bruzzano, Comasina, Gallarate, Gratosoglio, Greco, Lambrate, Corvetto, Lorenteggio, Quarto Oggiaro e Rogoredo. Non sono caratteristiche rigide, ma preva-

lenti, e possono cambiare d'intensità a seconda delle ore del giorno.

La ricerca rivela alcune sorprese, spiega Riccardo Di Clemente: «Durante le ore lavorative, ad esempio, il centro di Milano diventa il luogo più inclusivo della città, dove persone di diversa estrazione economica si incontrano e interagiscono, ma solo per lavoro. La sera, invece, i quartieri tornano a segregarsi». A fare da collante sociale in città è il ceto medio che agisce soprattutto in alcune aree, quelle che i ricercatori chiamano "zone di transizione". Un anello intorno al centro, una rete di luoghi che offre più opportunità di incontro durante le ore serali e mondane: «Qui il ceto medio è una sorta di "mediatore spaziale" perché frequenta sia i bar economici che attraggono i gruppi a basso reddito, sia i ristoranti di fascia medio-alta visitati dai benestanti. Si crea quindi un'opportunità diretta di incontro tra estremi sociali che altrimenti non si incontrerebbero mai».

L'obiettivo dello studio, che sarà replicato in altre città, è quello di «suggerire agli amministratori locali che investire nelle zone di transizione potrebbe essere più efficace che concentrarsi solo sul centro. Piccoli interventi mirati, come di-



REPUBBLICA MILANO

27/10/25

Estratto da pag. 2

Gli studiosi di Isi Foundation: "Di giorno persone di diverse estrazioni si incontrano, la sera invece i quartieri tornano a segregarsi"

versificare l'offerta commerciale, migliorare i trasporti o creare spazi pubblici attrattivi, potrebbero trasformare quartieri ordinari in catalizzatori di coesione sociale, per costruire una città più integrata a meno segregata».



In piazza Duomo si incontrano le diverse anime della città

